

Acli, pedalare ancora per la pace e l'unità europea

Domenica 5 maggio torna «Vuoi la pace? Pedala!», bicicletata per la pace promossa dal coordinamento «La pace in comune», in collaborazione con Acli milanesi e con il patrocinio del Comune di Milano. Giunta ormai alla sua IX edizione, anche quest'anno la manifestazione prevede sette percorsi che attraverseranno oltre 80 Comuni delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, con arrivo in piazza Duomo a Milano per un grande evento finale alle 12. Ogni percorso è associato a un colore che richiama la bandiera della pace: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, blu e viola. Dopo l'attenzione ai temi della povertà, al diritto al cibo, allo sviluppo sostenibile e alle migrazioni, al centro della manifestazione 2019 ci sarà l'Europa. Un tema che con convinzione la rete del

In programma domenica 5 Sette percorsi attraversano 80 Comuni. Alle 12 l'arrivo con evento finale in piazza Duomo Petracca presenta il tema

coordinamento «La pace in comune», le Acli milanesi, i Comuni e le associazioni promotrici dell'iniziativa indicano come priorità nelle agende quotidiane. «In questi anni l'Europa - spiega Paolo Petracca, presidente delle Acli milanesi - ha fatto molto per migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini: ha permesso ai propri cittadini di viaggiare liberamente senza nessun documento né permesso entro i confini degli Stati membri, ha formulato direttive a tutela e garanzia dei diritti sociali, della sicurezza nel

mondo del lavoro, delle famiglie e dei minori, ha alzato a livelli unici al mondo gli standard di qualità nel settore alimentare e ambientale. L'Europa ha garantito per oltre 70 anni la pace tra nazioni storicamente nemiche, stabilità e sicurezza economica, opportunità di lavoro e formazione. Rappresenta, ne siamo convinti - continua Petracca - la strada per la realizzazione della convivenza pacifica, della giustizia sociale, della sostenibilità ambientale e di bene comune. Questa è l'Europa che vogliamo, questa è l'Europa che difendiamo». «Vuoi la pace? Pedala!» è realizzata dal coordinamento «La pace in comune» e dalle Acli di Milano in collaborazione con Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), Ufficio di Milano del Parlamento Europeo e Commissione europea. Per informazioni: www.aclimilano.com.



Il volantino dell'iniziativa

Cantieri della solidarietà, martedì incontro informativo

Dalla Moldova al Nicaragua e al Libano. Caritas ambrosiana ha aperto le iscrizioni per i Cantieri della solidarietà e per presentarli terrà un incontro informativo martedì 30 aprile alle 18 nella sede di via San Bernardino 4 a Milano. I Cantieri della solidarietà sono campi di lavoro estivi che si svolgono in Italia e all'estero tra la metà di luglio e la fine di agosto per un periodo che va dalle due alle quattro settimane. La proposta è riservata a ragazzi tra i 18 e i 30 anni che vivono o lavorano nel territorio della Diocesi di Milano. Le mete variano di anno in anno e, generalmente, coincidono con le località nelle quali sono in corso progetti di cooperazione promossi da Caritas ambrosiana. Per partecipare è necessario sostenere un colloquio individuale e versare una quota che copre le spese di viaggio. Prima di iscriversi, compilando il form online disponibile sul sito cantieri.caritasambrosiana.it, è consigliato seguire l'incontro informativo di martedì. Nati 23 anni fa i Cantieri della solidarietà hanno fatto conoscere il mondo a più di 1.900 giovani e qualcuno ha deciso di fare della cooperazione un mestiere.



L'opera «Mani per il pane»

Venerdì l'inaugurazione con l'arcivescovo e il sindaco. Esposta un'opera dell'artista di origine bosniaca Safet Zec

La mensa solidale in piazza Greco al centro dei grandi eventi. Aperta per Expo 2015 ha proseguito la sua attività

Refettorio ambrosiano apre Milano Food City

Venerdì 3 maggio, al Refettorio ambrosiano, l'arcivescovo e il sindaco Giuseppe Sala inaugureranno *Milano Food City 2015*. Nella stessa occasione l'artista Safet Zec presenterà un'opera di forte impatto emotivo legata al tema del cibo e della condivisione, «Mani per il pane», dove braccia e mani disperate sono tese fino allo spasimo verso il pane per chiedere aiuto, giustizia, libertà, misericordia. L'opera, un dipinto su tela (tecnica

mista centimetri 160x120) sarà esposta al Refettorio fino a lunedì 6 maggio, per essere poi trasportata a Venezia, dove l'8 maggio nella chiesa della Pietà, sulla Riva degli Schiavoni, sarà inaugurata la mostra dell'artista dedicata al tema degli «Abbracci». «In questo modo il Refettorio ambrosiano, eredità di Expo Milano 2015, si conferma ancora una volta il luogo simbolo dello sforzo collettivo di Milano per la lotta allo spreco alimentare e

le figure che animano le sue opere. Un grido che in «Exodus» si traduce in una sequenza di figure dolenti e disperate, nelle quali la presenza di bambini cui tutto viene sottratto - anche il futuro, tranne, forse, la speranza di trovare accoglienza in un'altra terra, in un altro mondo - lasciano un segno indelebile. Refettorio ambrosiano è una mensa solidale. Aperta nel 2015, in piazza Greco, recuperando un vecchio teatro abbandonato, ha visto

Gualzetti della Caritas: «Luogo simbolo dello sforzo collettivo per la lotta allo spreco alimentare»

della sua capacità di sapere coniugare solidarietà e creatività, bellezza e inclusione sociale», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. Safet Zec, considerato dalla critica internazionale pittore e incisore di straordinario talento, è artista schivo e solitario, che ha vissuto in prima persona il dramma dello sradicamento e dell'esilio. Fuggito dalla sua Bosnia travolta negli anni Novanta da una guerra fratricida, ha trovato rifugio con la famiglia in Italia, diventata una seconda patria. Risiede a Venezia, dove vive e opera. Il suo ciclo di 13 grandi opere «Exodus», dedicato al tema attuale e bruciante delle migrazioni, è esposto a Roma fino al 31 luglio negli spazi della chiesa di San Francesco Saverio del Caravita. La mostra, che affronta e comunica con grandissimo pathos e forza espressiva il tema bruciante e attuale della migrazione, è promossa dalla Fondazione Migrantes, unitamente a Caritas italiana e Caritas di Roma. Attraverso l'arte Safet Zec rinnova ed esprime il suo grido di dolore e di denuncia, con intensa e profonda umanità, lasciando parlare i volti e

durante Expo Milano 2015 trenta chef internazionali raccogliere la sfida lanciata da Massimo Bottura, ideatore del progetto: quella di cucinare per chi aveva bisogno, utilizzando le eccedenze alimentari prodotte dai padiglioni della Fiera. Al termine dell'esposizione il Refettorio ha proseguito la sua attività, grazie all'impegno di Caritas ambrosiana che lo ha realizzato e gestito. Attualmente cuochi professionisti preparano ogni sera per 90 ospiti le ricette che hanno imparato dagli chef, salvando dallo spreco il cibo donato dalle aziende del territorio. Oltre a essere un luogo di solidarietà il Refettorio è anche un luogo di grande bellezza. I suoi spazi ospitano permanentemente opere d'arte e di design: l'installazione «Nomoreexcuses» («Non più scuse») di Maurizio Nannucci, la Porta dell'accoglienza di Mimmo Paladino, la scultura *Acquasantiera* di Gaetano Pesce, il quadro «Pane Metafisico» di Carlo Benvenuto, l'affresco «Homo Novus» di Enzo Cucchi e i 13 tavoli «site specific» realizzati da grandi nomi del design.

Sabato il corso di introduzione alla politica

Per il corso di introduzione alla politica della Diocesi di Milano, «Il buon vicinato». Percorsi per una politica che generi speranza», sabato 4 maggio, al Centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi (via Sant'Antonio, 5 - Milano), dalle 9,30 alle 17, è in programma il sesto incontro sul tema «Un'agenda politica per il Paese: questioni in gioco e temi urgenti». Il primo intervento sarà di don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro, su «Politica e spiritualità», poi ci sarà la relazione di padre Francesco Occhetta, gesuita, scrittore de *La Civiltà cattolica*. Seguirà un laboratorio. Dopo pranzo, dialogo tra i partecipanti e Occhetta. Infine porterà la sua testimonianza Roberto Mazzotta, banchiere e politico, in passato anche presidente dell'Istituto Luigi Sturzo. Per informazioni e iscrizioni: Servizio per la pastorale sociale e il lavoro (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it). Web: www.chiesadimilano.it/sociale; www.occhisulsocial.it.

Decanato Turro, festa del pane in via Padova

Sabato 4 maggio, dalle 16, si svolgerà «La festa del pane», organizzata dalla Caritas del Decanato di Turro, nella parrocchia di San Giovanni Crisostomo (via Padova, 116 - Milano). Siamo alla quarta edizione e il tema di fondo quest'anno sarà «Il buon vicinato». «Dalle famiglie del mondo il pane del buon vicinato» sarà infatti lo slogan che caratterizzerà quest'anno la festa. In una atmosfera di gioia e di amicizia, le famiglie dei diversi Paesi che abitano nel quartiere si ritroveranno insieme per un racconto reciproco di storie di vita, di tradizioni, di culture, di saggezze antiche. E l'incontro si realizzerà attorno al pane. Il pane, che pur nella unicità dei suoi componenti poveri ed essenziali, prende forme, colori, cotture, sapori diversi nei vari luoghi dove viene preparato; il pane che in ogni Paese profuma di casa, di famiglia, di affetti; il pane che in tutte le culture



Una scorsa edizione della festa del pane

diventa segno di ospitalità e di misericordia, quando viene donato; il pane che per tutto questo può essere a buon diritto considerato simbolo dell'unità nella diversità. Lo slogan «Il pane del buon vicinato» vuole esprimere il desiderio e l'augurio che le nostre case diventino spazi di accoglienza per favorire lo sviluppo di relazioni e di legami, per conoscere le storie delle persone, dividerne le gioie, nutrire insieme la memoria, sentirsi sempre di più comunità; con la

speranza che la nostra città possa diventare sempre di più luogo dell'ospitalità e della cittadinanza fraterna, dove tutte le persone hanno un volto e un nome degni di rispetto. Come per le passate edizioni, verranno allestiti stand dove si potrà assaggiare il pane dei diversi Paesi e colloquiare con chi l'ha fatto, per conoscere ricette, usi, storie e abitudini relative al pane. Il tema del buon vicinato verrà sottolineato in maniera particolare anche attraverso la testimonianza di alcune persone che racconteranno la loro esperienza in merito a questo stile del convivere, e che racconteranno come il buon vicinato non comporti azioni eroiche, ma gesti minimi, attenzione intelligente, vigilanza semplice che riconosce quasi istintivamente il bene possibile e lo compie con naturalezza. L'ingresso è libero ed è gradita la partecipazione con i costumi tradizionali.